

Datori di Lavoro
Loro sedi

e, p.c. Ufficio del Direttore
dell'Agenzia

Allegati: 1

OGGETTO: Coronavirus 2019-nCoV
Informativa e misure di prevenzione e protezione

1. FINALITA'

Lo scopo del presente documento è fornire informazioni sul nuovo coronavirus 2019-nCoV sulla base delle pubblicazioni degli Organismi nazionali ed internazionali competenti in materia di salvaguardia della Salute pubblica e, contestualmente, suggerire misure di prevenzione e protezione implementabili per contenerne la diffusione.

Alla luce dei continui aggiornamenti il documento potrà essere oggetto di successive revisioni ove se ne dovesse ravvisare la necessità.

2. PREMESSA

Il 31 dicembre 2019 la Commissione Sanitaria Municipale di Wuhan (Cina) ha segnalato all'Organizzazione Mondiale della Sanità un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota nella città di Wuhan, nella provincia cinese di

Hubei. Il 9 gennaio 2020, l'Autorità sanitaria cinese ha riferito che è stato identificato un nuovo coronavirus (2019-nCoV) come agente causale ed è stata resa pubblica la sequenza genomica. Le autorità sanitarie cinesi hanno inoltre confermato la trasmissione uomo-uomo del virus.

Progressivamente sono stati confermati positività al virus in diversi altri paesi e nel pomeriggio del 30 gennaio 2020 sono stati confermati dall'ISS i primi due casi di infezione da nuovo coronavirus 2019-nCoV in Italia.

In data 31 gennaio il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza sanitaria per l'epidemia da nuovo coronavirus della durata di sei mesi con contestuale nomina di un Commissario Straordinario per la gestione dell'emergenza; la decisione è stata assunta dopo che l'OMS ha dichiarato l'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale.

3. IL CORONAVIRUS 2019-nCoV

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East Respiratory Syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe Acute Respiratory Syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

Il coronavirus nCoV-2019 è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo.

In data 1 febbraio 2020 è stata data notizia che ricercatori italiani del Campus Biomedico di Roma hanno identificano la proteina che con la sua mutazione genetica si è resa responsabile del passaggio dell'infezione all'uomo; in sostanza si è ricostruita la proteina del nuovo virus con le relative mutazioni rispetto a quello della SARS e di un altro coronavirus del pipistrello. La scoperta è fondamentale perché è ora disponibile ogni informazione sulla "chiave" del virus

e di conseguenza i ricercatori sono agevolati nella messa a punto di un farmaco antivirale specifico che impedisca alla “chiave” di funzionare.

In data 2 febbraio 2020 il Ministero della Sanità ha informato che il nuovo coronavirus è stato isolato anche in Italia presso l’Istituto Nazionale per le Malattie Infettive IRCSS “Lazzaro Spallanzani” di Roma (dopo esserlo stato in Cina, in Australia e in Francia). Aver isolato il virus significa avere molte opportunità di poterlo studiare al fine di individuare le migliori strategie da attuare per bloccarne la diffusione.

4. TRASMISSIONE

Alcuni coronavirus possono essere trasmessi da persona a persona, di solito dopo un contatto stretto con un paziente infetto, ad esempio tra familiari o in ambiente sanitario. E’ il caso del coronavirus 2019-nCoV la cui trasmissibilità da uomo a uomo è stata confermata sia all’interno del territorio cinese sia al di fuori dei confini geografici cinesi.

I coronavirus umani si trasmettono da una persona infetta a un’altra attraverso:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali come toccare o stringere la mano e portarla alle mucose;
- toccando prima un oggetto o una superficie contaminati dal virus e poi portandosi le mani (non ancora lavate) sulla bocca, sul naso o sugli occhi
- contaminazione fecale (raramente).

Non esistono trattamenti specifici per le infezioni causate dai coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus 2019-nCoV. La maggior parte delle persone infette dai più comuni e diffusi coronavirus guarisce spontaneamente.

In data 31 gennaio l'ECDC ("European Centre for Disease Prevention and Control") ha riferito che se le persone con infezione dal coronavirus 2019-nCoV vengono rapidamente identificate sulla base dei sintomi manifestati il rischio di contagio, e quindi di diffusione dell'infezione, è da considerarsi da basso a molto basso. In particolare i pazienti asintomatici, secondo l'ECDC, non hanno un ruolo vero e rilevante nella trasmissione del virus e conseguentemente se i casi importati sono identificati in stadio precoce e vengono messe in pratica tutte le misure già predisposte, il rischio di avere ulteriori casi di trasmissione uomo-uomo in Europa è da considerarsi da basso a molto basso.

Anche l'OMS ha precisato che la trasmissione del coronavirus da parte di pazienti asintomatici, pur essendo possibile, non costituisce uno dei metodi di trasmissione principali. Il mezzo di trasmissione principale, in base ai dati disponibili e con i limiti derivanti da studi ancora in corso per meglio definirne i meccanismi, sono i casi sintomatici. Ne consegue che bisogna porre particolare attenzione a persone che manifestano i sintomi potenzialmente attribuibili al coronavirus 2019-nCoV.

5. SINTOMATOLOGIA

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa

- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

I coronavirus umani a volte possono causare malattie del tratto respiratorio inferiore, come polmonite o bronchite. Questo è più comune nelle persone con preesistenti patologie croniche dell'apparato cardio-vascolare e/o respiratorio, e soggetti con un sistema immunitario indebolito, nei neonati e negli anziani.

Esistono coronavirus umani che hanno fatto il salto di specie, come per esempio MERS-CoV, SARS-CoV e 2019-nCoV che possono causare, oltre alla sintomatologia sopra esposta, anche condizioni cliniche più severe.

I sintomi possono essere generalmente alleviati assumendo farmaci per dolori muscolari, articolari e per la febbre (sempre solo ed esclusivamente dopo attenta valutazione medica).

In definitiva non esiste un trattamento specifico per la malattia causata dal nuovo coronavirus. Il trattamento deve essere basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace.

6. LA SITUAZIONE AGGIORNATA AL 2 FEBBRAIO 2020 (fonte: Ministero della Salute / OMS)

La maggior parte dei casi si sono verificati nella città di Wuhan, alcuni in altre città della Cina con storia di viaggi a Wuhan. Si sono verificati casi anche tra il personale sanitario venuto a stretto contatto con i pazienti. Casi importati si sono verificati in altri Paesi.

Il 30 gennaio l’OMS ha dichiarato l’epidemia di Coronavirus in Cina emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale; la valutazione del rischio da parte della medesima OMS è la seguente:

- molto alto in Cina
- alto nella regione
- alto a livello globale (*situation report* n. 6)

Nel *situation report* del 2 febbraio l’OMS valuta che “*l’infezione asintomatica 2019nCoV può essere rara, e la trasmissione da una persona asintomatica è molto rara con altri coronavirus, come abbiamo visto con MERS. Pertanto, la trasmissione da casi asintomatici non è probabilmente un importante fattore di trasmissione*”.

L’Italia ha bloccato il 30 gennaio con Ordinanza del ministro della Salute tutti i voli da e per la Cina per 90 giorni, oltre a quelli provenienti da Wuhan, già sospesi dalle autorità cinesi. Il Governo Italiano ha dichiarato il 31 gennaio lo Stato di emergenza, stanziato i primi fondi e nominato quale Commissario straordinario per l'emergenza il Capo della protezione civile Angelo Borrelli.

In Italia sono stati confermati il 30 gennaio dall’Istituto Spallanzani i primi due casi di Coronavirus 2019-nCoV in una coppia di turisti cinesi ricoverati in isolamento dal 29 gennaio. La situazione è sotto controllo ed è stata attivata tempestivamente anche la sorveglianza sanitaria per le persone venute in contatto con la coppia ricoverata. Sono altresì scattate tutte le misure previste sia per alcune persone dell’albergo di Roma dove alloggiavano sia per altri turisti tutti asintomatici che ad oggi non destano preoccupazione.

In Italia è attiva una rete di sorveglianza sul nuovo coronavirus (2019-nCoV) e sono stati attivati controlli e screening sotto il coordinamento della task force ministeriale appositamente costituita.

La situazione internazionale aggiornata al 2 febbraio 2020 secondo il *situation report* dell'OMS n. 13 è la seguente:

- a livello globale: 14.557 casi confermati;
- in Cina: 14.411 casi confermati (99% dei casi a livello globale) dei quali 2.110 gravi, 304 morti;
- altri Paesi: 146 casi confermati in 23 Paesi (1% dei casi a livello globale), 1 morto.

La diffusione dell'infezione è costantemente aggiornata sulla base della *situation report* giornaliera dell'OMS (consultabile all'indirizzo <https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/situation-reports>).

7. MISURE DI PREVENZIONE SUL LUOGO DI LAVORO PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO DA CORONAVIRUS 2019-nCOV

7.1. ATTIVITÀ A CARICO DEI DATORI DI LAVORO

I Datori di Lavoro devono procedere con ogni necessaria urgenza all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi avvalendosi del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente così come previsto dalla vigente normativa.

Nell'ambito del processo di valutazione del rischio dovranno essere analizzate tutte le misure adottabili per ridurre i rischi da esposizione e valutare con particolare attenzione le modalità di svolgimento delle attività lavorative nelle aree aperte al pubblico, individuando le più adeguate misure per la riduzione del rischio in tali specifici contesti.

Per tutto il personale è indispensabile fornire adeguate e complete informazioni sul nuovo coronavirus 2019-nCoV in forma e linguaggio

perfettamente comprensibili ad ogni lavoratore e rappresentando in particolare le misure di prevenzione e protezione decise. Si consiglia inoltre di diffondere con appositi avvisi e/o opuscoli istruzioni per il corretto lavaggio delle mani, misura preventiva basilare per ridurre la probabilità di contagio (a tal scopo si allega opuscolo informativo del Ministero della Salute – *“Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani”*).

Infine, ove qualsiasi lavoratore dovesse manifestare evidenza sintomatologica di cui al par. 5, dovrà essere invitato ad abbandonare il posto di lavoro per sottoporsi ad adeguata valutazione clinica presso il proprio medico curante; nel caso in cui i sintomi fossero severi è necessario allertare il servizio di soccorso sanitario 118 eventualmente chiamando il numero dedicato 1500 presso il Ministero della Salute per ogni necessaria informazione.

Per il personale operante a contatto con l’utenza si suggeriscono, a seconda delle casistiche e ove se ne rilevi la necessità anche in considerazione degli affollamenti delle aree aperte al pubblico, le seguenti misure (da considerarsi a titolo indicativo e non esaustivo).

- areare spesso ed adeguatamente i locali;
- limitare il numero di utenti nell’area di attesa interna alle strutture (ingresso consentito ad un numero massimo di utenti congruo in relazione al numero di postazioni operative e alla volumetria degli ambienti);
- se possibile e sulla base della specifica prestazione richiesta stabilire un tempo massimo di visita per ciascun utente;
- ove possibile riduzione del numero di sportelli contemporaneamente operativi limitandosi all’uso di quelli che consentono un maggior distanziamento operatore-utente;

- riduzione del tempo di esposizione del singolo operatore a contatto con l'utenza esterna (ad esempio riducendone i tempi di lavoro a contatto con l'utenza adottando adeguati turni).

Sono misure adottabili a valle della specifica valutazione dei rischi:

- la disponibilità, ove ritenuto necessario, di fazzolettini di carta e/o salviettine monouso umidificate per contribuire a tenere pulita la postazione di lavoro da parte dei lavoratori;
- la disponibilità di salviettine monouso umidificate in aree quali sale di attesa, aree break, posti di ristoro, mense aziendali, corridoi e similari in maniera da rendere possibile una frequente pulizia delle mani anche in assenza di acqua e sapone;
- la disponibilità di soluzioni alcoliche con concentrazione almeno pari al 60% da utilizzarsi per il lavaggio delle mani nelle sale di attesa dell'utenza, nei servizi igienici (specialmente nel caso in cui non sia disponibile acqua calda), e in ogni altro ambiente ove se ne valuti la necessità;
- il potenziamento dei servizi di pulizia dei luoghi di lavoro e annessi servizi igienici, in particolare per le superfici rigide quali ripiani di tavoli, scrivanie, computer, schermi, accessori, telefoni, maniglie di porte / armadi / cassettiere, lavandini, rubinetti, ecc. Per la pulizia dovranno essere utilizzati prodotti adatti ad un'adeguata pulizia e disinfezione in relazione al coronavirus 2019-nCoV. Le predette operazioni dovranno essere potenziate nelle aree aperte al pubblico predisponendo operazioni di disinfezione in particolar modo su sedie, scrivanie, computer, tastiere, oggetti, maniglie di uso all'utenza oltre che per la postazione operatore dei front-office.

E' compito di ogni singolo Datore di Lavoro verificare costantemente le informazioni riportate nell'apposita sezione del sito istituzionale del Ministero della Sanità mettendo in atto ogni iniziativa conseguente.

In merito all'adozione di dispositivi di protezione individuali (DPI), quali mascherine filtranti e guanti, si rappresenta che al momento non sono state emanate raccomandazioni a livello nazionale e internazionale che ne suggeriscano l'adozione, anche perché il contagio è attualmente così basso da non richiedere particolari azioni di prevenzione (non sono presenti focolai al di fuori del territorio cinese). Neppure l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha mai consigliato l'impiego di mascherine o guanti per le attività quotidiane di carattere non medico - sanitario, ma ha invece ribadito l'importanza di precauzioni inerenti soprattutto l'adozione di buoni comportamenti e misure igienico – sanitarie adeguate (*in primis* l'accurata igiene delle mani).

Anche autorevoli infettivologi sono del medesimo avviso; si cita a titolo puramente indicativo e non esclusivo il Prof. Andreoni, Direttore clinica delle Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma, che ha affermato, in accordo con quanto espresso dall'ECDC, come allo stato “*non c'è alcun timore di poter incontrare questo virus in qualsiasi luogo e situazione*”.

Specificatamente all'uso di dispositivi di protezione individuali e in particolare all'uso delle mascherine, si riportano le affermazioni del Prof. Bassetti, Presidente della Società italiana terapie antinfettive, secondo il quale l'uso di mascherine “*continua a non avere indicazioni e non rientra tra le misure di protezione raccomandate dall'OMS, che invece insiste sulla corretta pulizia delle mani. Oltretutto la maggior parte delle mascherine commerciali non hanno filtri e non aderiscono ai lati del viso lasciando quindi spazi scoperti. Molti modelli non coprono gli occhi che, assieme a naso e bocca, potrebbero essere una delle vie di penetrazione degli agenti*

infettivi”. Anche gli esperti sanitari contattati dalla municipalizzata dei trasporti della città di Roma non hanno ad oggi raccomandato per il personale addetto alla conduzione dei mezzi di trasporto pubblico l’uso di mascherine.

7.2 ATTIVITÀ A CARICO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E IL MEDICO COMPETENTE

I Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione dovranno provvedere di concerto con i Medici Competenti a:

- valutare adeguatamente il rischio derivante dal coronavirus 2019-nCoV sulla base delle specifiche modalità lavorative di ogni sede;
- supportare il Datore dei Lavoro nel necessario aggiornamento del Documento di Valutazione dei rischi provvedendo ad esplicitare le misure di prevenzione e protezione da adottarsi in considerazione della specificità dei luoghi di lavoro.

Stante il rischio, è indispensabile un coinvolgimento quanto più possibile attivo e propositivo da parte del Medico Competente che, sulla base delle specifiche conoscenze in materia sanitaria, potrà fornire indicazioni e suggerimenti per l’implementazione di misure di prevenzione e protezione adeguate ed equilibrate al contesto lavorativo oggetto di valutazione.

7.3 ATTIVITÀ A CARICO DEI LAVORATORI

Si raccomanda ad ogni lavoratore di adottare comportamenti di buona educazione igienica mettendo in atto le seguenti azioni preventive:

- igiene scrupolosa delle mani che deve tradursi nel lavaggio frequente delle stesse con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche a concentrazione superiore al 60%. All'operazione dovranno essere dedicati non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Nel caso di utilizzo di soluzioni alcoliche strofinare il prodotto sulle mani fino a che queste non ritornano asciutte;
- evitare di toccare gli occhi, il naso o la bocca con mani non lavate;
- igiene delle vie respiratorie da attuarsi adottando appositi comportamenti come starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, evitando sempre il contatto diretto con le mani;
- usare fazzoletti monouso e gettarli in un cestino chiuso provvedendo al lavaggio delle mani immediatamente dopo l'uso;
- provvedere ad alimentarsi correttamente evitando carne cruda o poco cotta, frutta o verdura non lavate, bevande non imbottigliate;
- evitare il contatto ravvicinato, quando possibile, con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti;
- evitare luoghi densamente affollati e non sufficientemente aerati;
- pulire e disinfettare oggetti e superfici che possono essere state contaminate;
- in caso di sintomatologia quale febbre, tosse, mal di gola, difficoltà respiratorie contattare il proprio medico o, se del caso, chiamare il numero verde 1500 del Ministero della Salute seguendone le indicazioni. Nel frattempo è bene stare a casa evitando di recarsi al lavoro.

7.4 ATTIVITÀ PER L'UTENZA ESTERNA

E' consigliato posizionare appositi cartelli informativi per l'utenza in cui vengano riportati le modalità comportamentali corrette (riportate per i lavoratori al par. 5.3) oltre che le modalità di gestione degli accessi alla struttura eventualmente decise per contenere il rischio.

8. FONTI INFORMATIVE

Quanto riportato nella presente informativa è desunto dai siti istituzionali dell'OMS "Organizzazione Mondiale della Sanità", dell'ECDC "European Centre for Disease Prevention and Control", del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità.

Al fine di evitare inutili ed ingiustificati allarmismi si raccomanda di assumere sempre ogni notizia / aggiornamento / informazione esclusivamente dai siti istituzionali a ciò preposti e in particolare dal portale del Ministero della Salute nel cui ambito è consultabile un'apposita sezione all'indirizzo <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/homeNuovoCoronavirus.jsp>.

La precisazione è doverosa poiché, nel quadro emergenziale dell'infezione di certo complesso, la diffusione di informazioni false e prive di fondamento è stata ed è molto consistente. Il problema è talmente rilevante che l'OMS, attraverso la sua sede centrale a Ginevra, i suoi sei uffici regionali e i suoi partner, sta lavorando 24 ore su 24 per identificare le dicerie più diffuse, potenzialmente dannose per la salute pubblica come le false misure di prevenzione o di cura, confutando le "fake news" con informazioni basate invece sull'evidenza scientifica; i chiarimenti vengono forniti direttamente sul sito internet dell'OMS e sui canali social più diffusi (Weibo, Twitter, Facebook, Instagram, LinkedIn, Pinterest).

Il collegamento al portale del Ministero della Salute è in ogni caso disponibile sulla intranet aziendale e nel M.I.P. – Sezione E "Safety & Security".

Per ogni necessità e ulteriore chiarimento è disponibile il numero verde 1500 istituito dal Ministero della Sanità.

IL DIRETTORE CENTRALE
Giuseppe Telesca
Firmato digitalmente

L'originale del documento è conservato negli archivi dell'Ufficio emittente